

**Piano triennale
per la prevenzione
della corruzione**

2019 / 2021

PREMESSA INTRODUTTIVA

01 La politica di prevenzione della corruzione

Il presente Piano triennale per la prevenzione della corruzione viene adottato in ottemperanza alle previsioni contenute nella legge 190/2012, laddove, all'articolo 1, comma 5, prevede "Le pubbliche amministrazioni centrali definiscono e trasmettono al Dipartimento della funzione pubblica: a) un piano di prevenzione della corruzione che fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio".

La stessa norma di legge, al successivo comma 9, inoltre, prevede che "Il piano di cui al comma 5 risponde alle seguenti esigenze:

a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lettera a-bis), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165;

b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;

c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;

d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;

e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;

f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

il P.N.A. 2016, inoltre, prescrive che le amministrazioni e i soggetti specificamente indicati nell'art. 2-bis, co. 2 del d.lgs. 33/2013, sono tenuti ad adottare il PTPC o le misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle già adottate ai sensi del d.lgs. 231/2001.

Oltre ai contenuti evidenziati nel PNA 2013 e nella determinazione 12/2015, si evidenzia che il d.lgs. 97/2016, nel modificare il d.lgs. 33/2013 e la l. 190/2012, ha fornito ulteriori indicazioni sul contenuto del PTPC.

02 Gli obiettivi strategici per il contrasto della corruzione

L'Amministrazione intende attivarsi al fine di assicurare il perseguimento della "buona amministrazione", si prefigge di garantire, a tutti i livelli, il rispetto delle norme di legge, oltre che di salvaguardare e tutelare l'immagine dell'istituzione, allo scopo di promuovere nei cittadini un clima di fiducia e partecipazione.

Per questa ragione, tra gli obiettivi strategici, che esprimono le priorità per l'Amministrazione, figura il contrasto alla corruzione. In tal senso, attraverso questo Piano di prevenzione, vengono individuati gli ambiti di azione dell'amministrazione e le responsabilità connesse, allo scopo di indirizzare le decisioni verso la massima coerenza con le previsioni normative per assicurare trasparenza e imparzialità

03. Il quadro normativo

L'obbligo di prevedere specifiche prescrizioni in materia di prevenzione della corruzione è introdotto nella legislazione italiana dalla legge 190/2012. Tale norma, oltre a prevedere l'istituzione del Piano di prevenzione della corruzione e del Responsabile della prevenzione della corruzione, introduce specifici obblighi, con particolare riguardo agli ambiti del conflitto di interessi, della incompatibilità, della inconferibilità e della trasparenza amministrativa.

Successivamente, con l'emanazione del decreto legge 90/2014, convertito con legge n.114, all'ANAC vengono attribuite le funzioni precedentemente esercitate dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici e contestualmente riconosciuto, alla stessa Autorità, il potere di irrogazione sanzioni, nel caso di omessa adozione del Piano per la prevenzione della corruzione.

Il quadro normativo si completa con l'emanazione del decreto legislativo 97/2016 che, oltre a introdurre il FOIA (freedom of information act) modifica sostanzialmente alcune disposizioni normative contenute nella legge 190/2012, prevedendo, in particolare modo:

- La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare (nuovo comma 14)
- gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione (nuovo comma 8)
- l'obbligo di segnalare all'Organismo di valutazione e all'Ufficio per i procedimenti disciplinari, le disfunzioni relative all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza

04. il Piano nazionale anticorruzione

Il PNA, Piano nazionale anticorruzione, è stato adottato, per la prima volta, con deliberazione dell'11 settembre 2013, nella quale si afferma che "la funzione principale del P.N.A. è quella di assicurare l'attuazione coordinata delle strategie di prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione, elaborate a livello nazionale e internazionale. Il sistema deve garantire che le strategie nazionali si sviluppino e si modifichino a seconda delle esigenze e del feedback ricevuto dalle amministrazioni, in modo da mettere via via a punto degli strumenti di prevenzione mirati e sempre più incisivi. In questa logica, l'adozione del P.N.A. non si configura come un'attività una tantum, bensì come un processo ciclico in cui le strategie e gli strumenti vengono via via affinati, modificati o sostituiti in relazione al feedback ottenuto dalla loro applicazione. Inoltre, l'adozione del P.N.A. tiene conto dell'esigenza di uno sviluppo graduale e progressivo del sistema di prevenzione, nella consapevolezza che il successo degli interventi dipende in larga misura dal consenso sulle politiche di prevenzione, dalla loro accettazione e dalla concreta promozione delle stesse da parte di tutti gli attori coinvolti. Per questi motivi il presente P.N.A. è finalizzato prevalentemente ad agevolare la piena attuazione delle misure legali ossia quegli strumenti di prevenzione della corruzione che sono disciplinati dalla legge.

La nuova disciplina, introdotta a seguito dell'emanazione del decreto legislativo 97/2016 chiarisce che il PNA è atto generale di indirizzo rivolto a tutte le amministrazioni (e ai soggetti di diritto privato in controllo pubblico, nei limiti posti dalla legge) che adottano i PTPC (ovvero le misure di integrazione di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231) [*].

Il PNA, in quanto atto di indirizzo, contiene indicazioni che impegnano le amministrazioni allo svolgimento di attività di analisi della realtà amministrativa e organizzativa nella quale si svolgono le attività di esercizio di funzioni pubbliche e di attività di pubblico interesse esposte a rischi di corruzione e all'adozione di concrete misure di prevenzione della corruzione. Si tratta di un modello che contempera l'esigenza di uniformità nel perseguimento di effettive misure di prevenzione della corruzione con l'autonomia organizzativa, spesso costituzionalmente garantita, delle amministrazioni nel definire esse stesse i caratteri della propria organizzazione e, all'interno di essa, le misure organizzative necessarie a prevenire i rischi di corruzione rilevati.

05. Il piano triennale per la prevenzione della corruzione

Nel rispetto di quanto prescritto nel PNA del 2013, le pubbliche amministrazioni debbono adottare il P.T.P.C. ai sensi dell'art. 1, commi 5 e 60, della l. n. 190 del 2012. Il P.T.P.C. rappresenta il documento fondamentale dell'amministrazione per la definizione della strategia di prevenzione all'interno di ciascuna amministrazione. Il Piano è un documento di natura programmatica che ingloba tutte le misure di prevenzione obbligatorie per legge e quelle ulteriori, coordinando gli interventi.

Le amministrazioni definiscono la struttura ed i contenuti specifici dei P.T.P.C. tenendo conto delle funzioni svolte e delle specifiche realtà amministrative. Al fine di realizzare un'efficace strategia di prevenzione del rischio di corruzione, i P.T.P.C. debbono essere coordinati rispetto al contenuto di tutti gli altri strumenti di programmazione presenti nell'amministrazione e, innanzi tutto, con il Piano delle Performance., e debbono essere strutturati come documenti di programmazione, con l'indicazione di obiettivi, indicatori, misure, responsabili, tempistica e risorse.

06. Il processo di definizione del Piano triennale

La pianificazione delle attività di prevenzione della corruzione è l'esito di un processo di coinvolgimento che ha avuto inizio nell'anno 2014, in occasione della prima stesura del Piano triennale. In quell'occasione il Piano, anche per i suoi contenuti di carattere tecnico, è stato redatto, in misura prevalente, dal Responsabile della prevenzione della corruzione.

Negli anni successivi, in occasione dell'attività di aggiornamento si è proceduto a promuovere il coinvolgimento dei Responsabili delle strutture organizzative, acquisendo informazioni sulle tipologie dei processi e sui rischi di esposizione al fenomeno corruttivo.

Nello scorso anno, ai fini dell'aggiornamento del Piano al triennio 2017/2019 si è attivato, per la prima volta, il coinvolgimento dell'organo di indirizzo politico mediante la preventiva trasmissione del documento al fine di acquisire osservazioni e proposte di modifica e integrazione.

Ai fini del coinvolgimento dei cittadini e delle imprese, il documento è stato pubblicato sul sito istituzionale dell'ente, per la durata di 15 giorni.

07. I ruoli e le responsabilità nell'attuazione del Piano

L'Autorità conferma le indicazioni già date nell'Aggiornamento 2015 al PNA, con riferimento al ruolo e alle responsabilità di tutti i soggetti che a vario titolo partecipano alla programmazione, adozione, attuazione e monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione.

Lo scopo della norma è quello di considerare la predisposizione del PTPC un'attività che deve essere necessariamente svolta da chi opera esclusivamente all'interno dell'amministrazione o dell'ente interessato, sia perché presuppone una profonda conoscenza della struttura organizzativa, di come si configurano i processi decisionali (siano o meno procedimenti amministrativi) e della possibilità di conoscere quali profili di rischio siano involti; sia perché comporta l'individuazione delle misure di prevenzione che più si attagliano alla fisionomia dell'ente e dei singoli uffici. Tutte queste attività, da ricondurre a quelle di gestione del rischio, trovano il loro logico presupposto nella partecipazione attiva e nel coinvolgimento di tutti i dirigenti e di coloro che a vario titolo sono responsabili dell'attività delle PA e degli enti. Sono quindi da escludere affidamenti di incarichi di consulenza comunque considerati nonché l'utilizzazione di schemi o di altri supporti forniti da soggetti esterni. In entrambi i casi, infatti, non viene soddisfatto lo scopo della norma che è quello di far svolgere alle amministrazioni e agli enti un'appropriata ed effettiva analisi e valutazione del rischio e di far individuare misure di prevenzione proporzionate e contestualizzate rispetto alle caratteristiche della specifica amministrazione o ente.

Gli organi di indirizzo nelle amministrazioni e negli enti dispongono di competenze rilevanti nel processo di individuazione delle misure di prevenzione della corruzione ossia la nomina del RPC e l'adozione del PTPC (art. 41, co. 1, lett. g) del d. lgs. 97/2016).

La figura del RPC è stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016. La nuova disciplina è volta a unificare in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e a rafforzarne il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative.

Gli Organismi indipendenti di valutazione (OIV) rivestono un ruolo importante nel sistema di gestione della performance e della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni, svolgendo i compiti previsti dall'art. 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. Al riguardo si rinvia al d.p.r. del 9 maggio 2016, n. 105 «Regolamento di disciplina delle funzioni del

Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di misurazione e valutazione della performance delle amministrazioni pubbliche» e, in particolare all'art. 6. Gli OIV validano la relazione sulle performance, di cui all'art. 10 del d.lgs. 150/2009, dove sono riportati i risultati raggiunti rispetto a quelli programmati e alle risorse; propongono all'organo di indirizzo la valutazione dei dirigenti; promuovono e attestano l'assolvimento degli obblighi di trasparenza (art. 14, co. 1, lett. a), d.lgs. 150/2009).

08. La metodologia di analisi del rischio

Il PNA adottato, per la prima volta, nel 2013, individua una metodologia di analisi del rischio che viene pubblicata a titolo di proposta, articolata in Aree di rischio e misure di prevenzione.

Successivamente, nel 2015, l'ANAC ha fornito ulteriori indicazioni al riguardo, sistematizzando le aree di rischio, con l'aggiunta di altri ambiti, definiti "aree generali" e ha fornito informazioni riguardo alle tipologie di misure da utilizzare.

In conformità con l'impianto che deriva dai documenti richiamati, la metodologia utilizzata nel documento è la seguente:

- 1) definizione delle aree di rischio dell'Ente
- 2) individuazione, da parte di ciascun Settore, delle Aree di rischio di interesse
- 3) elencazione dei processi, con particolare riguardo alla esposizione al rischio corruttivo
- 4) mappatura dei processi, in relazione a prospettive di rischio
- 5) individuazione delle misure di prevenzione e degli obblighi di informazione

09. le relazioni con il Piano della Performance

Il nuovo testo dell'art. 10 del decreto legislativo 33/2013, prevede, al comma 3, che "la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali".

Inoltre, il nuovo comma 8 dell'art. 1 della legge 190/2012, norma che disciplina l'attività di prevenzione della corruzione, dispone che "l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione."

Infine, l'art.14 del decreto legislativo 33, come modificato dal decreto legislativo 97/2016, prevede, al comma 1-quater la specifica attribuzione di "obiettivi di trasparenza", con riferimento agli obblighi corrispondenti a ciascun responsabile in ragione della funzioni attribuite.

Da quanto precede discende l'esigenza di integrazione tra il Piano delle performance e il piano di prevenzione della corruzione, anche con la esplicita attribuzione di obiettivi che contengano obblighi e adempimenti in materia di trasparenza amministrativa e prevenzione della corruzione.

A tal fine, il Piano triennale per la prevenzione della corruzione, contiene, al suo interno, una sezione specifica dedicata ai tempi di attuazione delle misure, la cui realizzazione viene richiamata nel Piano della performance, sia con riferimento alla prevenzione della corruzione, sia con riferimento alla trasparenza

10. l'integrazione con il sistema dei controlli

In corrispondenza alle raccomandazioni dell'Autorità nazionale anticorruzione, è prevista l'integrazione tra il sistema di prevenzione della corruzione e il sistema dei controlli amministrativi. A tal fine, per le tipologie di procedimenti maggiormente esposti a rischio corruttivo sono state adottate delle check list che riassumono gli adempimenti di maggiore rilievo, sia per assicurare completezza alla motivazione dei provvedimenti, sia per verificare il rispetto degli adempimenti, oltre alle prescrizioni in materia di prevenzione della corruzione

11. il monitoraggio sullo stato di attuazione del piano

Al fine di assicurare la corretta attuazione del piano è prevista l'attivazione di un sistema di monitoraggio periodico sullo

stato di attuazione delle misure. L'attività di verifica ha lo scopo sia di rendere effettiva l'applicazione delle misure, sia di conoscere eventuali criticità nella fase di attuazione.

Il monitoraggio vien effettuato come segue:

- a) per le misure trasversali, mediante l'acquisizione di informazioni periodiche, di norma a cadenza semestrale
- b) per le misure settoriali, mediante la verifica del rispetto degli adempimenti richiesti in occasione del monitoraggio della performance
- c) per gli obblighi informativi, secondo le scadenze indicate
- d) per gli atti soggetti a controllo amministrativo, in occasione delle verifiche di controllo, in conformità al regolamento vigente

12. Le sanzioni in caso di inadempienza

L'articolo 1, comma 14 della legge 190/2012 prevede che "La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare". Lo stesso principio è riportato nell'articolo 45 del decreto legislativo 33/2013, così come integrato dal decreto legislativo 97/2016, laddove, al comma 4 prevede che "Il mancato rispetto dell'obbligo di pubblicazione costituisce illecito disciplinare". Peraltro, il rispetto degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza amministrativa è espressamente previsto nel codice di comportamento dei dipendenti pubblici approvato con DPR 62/2013.

Da ciò discende che l'attuazione delle misure di prevenzione e di trasparenza è un obbligo esteso a tutti i dipendenti, la cui violazione comporta l'applicazione di sanzioni disciplinari che, nel caso in cui ciò avvenga in modo grave e reiterato, può comportare il licenziamento disciplinare (art. 55-quater del decreto legislativo 150/2009)

13. il whistleblowing

In attesa della definitiva attuazione della legge 30 novembre 2017, n. 179, recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato", l'Ente assicura la piena funzionalità delle prescrizioni contenute nell'articolo 54-bis del decreto legislativo 165/2001 e modificato dalla legge prima richiamata, laddove si dispone che Il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ovvero all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione. L'adozione di misure ritenute ritorsive, di cui al primo periodo, nei confronti del segnalante è comunicata in ogni caso all'ANAC dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere.

Conseguentemente, in conformità con il citato articolo, l'identità del segnalante non potrà essere rivelata. Nell'ambito del procedimento penale, l'identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 del codice di procedura penale. Nell'ambito del procedimento dinanzi alla Corte dei conti, l'identità del segnalante non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria. Nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'indolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità.

Si precisa infine che le tutele di cui al presente articolo non sono garantite nei casi in cui sia accertata, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale del segnalante per i reati di calunnia o diffamazione o comunque per reati commessi con la denuncia di cui al comma 1 ovvero la sua responsabilità civile, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o

colpa grave.

Al fine di assicurare una procedura che garantisca la riservatezza del segnalante, si indicano di seguito le procedure previste in casi di whistleblowing

- 1) segnalazione diretta ad ANAC mediante l'utilizzo dell'indirizzo whistleblowing@anticorruzione.it
- 2) segnalazione personale direttamente al Responsabile della prevenzione della corruzione, con la redazione di un

Analisi del contesto

a) contesto esterno

b) contesto interno

a) Analisi del contesto esterno

L'Unione dei Comuni delle Terre di Mezzo nasce il 19 Settembre del 2001. Unisce i Comuni di **Botrugno, Giuggianello, San Cassiano, Nociglia, Surano, Sanarica e Supersano**, questi assai omogenei dal punto di vista economico, conservano tradizioni e identità spiccate.

I sette comuni si trovano nel Salento meridionale sul versante est del tacco d'Italia e contano secondo l'ultimo censimento ISTAT, una popolazione complessiva di 16.473 abitanti.

L'analisi del contesto esterno dell'Unione è meglio elaborato nella sezione "Contesto esterno" di ogni comune facente parte della stessa.

b) Analisi del contesto interno

La struttura organizzativa dell'Unione è minimale ed è composta dal Segretario Comunale, Segretario in forma associata dei Comuni di Botrugno, San Cassiano e Nociglia, e da un responsabile finanziario dipendente del Comune di San Cassiano.

Gestione del rischio

- a) Aree di rischio dell'ente
- b) Settori - aree di rischio e processi
- c) Mappatura e misure dei processi
- d) Misure di prevenzione

AREE DI RISCHIO	n. di processi esaminati	n. di misure individuate
02. Contratti pubblici	2	8
04. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, con effetto economico diretto	1	3
09. Incarichi e nomine	2	6
06. Gestione della spesa	3	7
totale	8	24

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE**02. Contratti pubblici**

Contratti per la fornitura di di servizi, lavori o beni con qualunque modalità di affidamento

n. dei processi individuati **2**

n. di misure di prevenzione: **8**

Ambiti di rischio

- programmazione e definizione del fabbisogno
- predisposizione del bando
- predisposizione del capitolato
- definizione dei requisiti di partecipazione
- definizione dell'oggetto della prestazione
- definizione dei tempi di attuazione
- definizione delle garanzie e delle penali
- composizione della commissione
- requisiti del RUP
- frazionamento o ripetitività della fornitura
- ricorso alla proroga
- riaffidamento allo stesso soggetto
- conflitto di interessi

Misure di prevenzione del rischio

- (organizzazione) pianificazione dei sistemi di rilevazione del fabbisogno
- (controllo) verifica completezza del bando
- (controllo) verifica completezza del capitolato
- (controllo) verifica requisiti di partecipazione e presupposti di regolarità
- (controllo) verifica definizione dell'oggetto della prestazione
- (controllo) verifica prescrizione di garanzie e penali
- (controllo) verifica requisiti del RUP
- (conflitto di interessi) verifica assenza di conflitti di interessi

obblighi di informazione**04. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, con effetto economico diretto**

Provvedimenti che si caratterizzano per la erogazione diretta di contributi economici, anche se nella forma della sovvenzione o del rimborso

n. dei processi individuati **1**

n. di misure di prevenzione: **3**

Ambiti di rischio

- predefinizione dei requisiti e criteri di attribuzione di vantaggi
- determinazione del "quantum"
- accessibilità alle informazioni
- individuazione dei destinatari dei benefici
- trasparenza amministrativa
- verifica dei presupposti soggettivi

Misure di prevenzione del rischio

- (organizzazione) deliberazione dei criteri di aggiudicazione
- (controllo) verifica del rispetto dei criteri

obblighi di informazione

ELENCO DELLE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE**09. Incarichi e nomine**

Provvedimenti di conferimento di incarichi, a qualunque titolo, sia interni, sia esterni all'ente

n. dei processi individuati **2**

n. di misure di prevenzione: **6**

Ambiti di rischio

- presupposti normativi per l'affidamento di incarico all'esterno
- definizione dei requisiti
- definizione dell'oggetto della prestazione
- verifica della regolarità e completezza dell'esecuzione della prestazione
- conflitto di interessi

Misure di prevenzione del rischio

- (controllo) verifica dei presupposti normativi
- (controllo) verifica dei requisiti professionali
- (controllo) predisposizione della convenzione
- (conflitto di interessi) verifica assenza conflitto di interessi

obblighi di informazione**06. Gestione della spesa**

Provvedimenti che riguardano tutte le attività che comportino impegno, liquidazione o pagamento di somme di denaro, a qualunque titolo

n. dei processi individuati **3**

n. di misure di prevenzione: **7**

Ambiti di rischio

sistema di definizione dell'ammontare
regolarità dell'obbligazione
assenza di vincoli di spesa
assenza di vincoli per il pagamento

Misure di prevenzione del rischio

(controllo) definizione dell'ammontare
(controllo) verifica della regolarità dell'obbligazione
(controllo) verifica della regolarità della prestazione

obblighi di informazione

Affari Generali - Segreteria - Finanziario

aree di rischio	n. processi	n. misure di prevenzione
02. Contratti pubblici	2	8
04. Provvedimenti ampliativi della sfera	1	3
09. Incarichi e nomine	2	6
06. Gestione della spesa	3	7

Affari Generali - Segreteria - Finanziario

area di rischio

02. Contratti pubblici

processi di lavoro

misure di prevenzione

Affidamenti di forniture di beni e servizi

4

affidamenti in proroga

4

area di rischio

04. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, con effetto economico diretto

processi di lavoro

misure di prevenzione

Attribuzione di beneficio economico

3

area di rischio

09. Incarichi e nomine

processi di lavoro

misure di prevenzione

affidamento di incarico di consulenza

3

affidamento di incarico di prestazione professionale

3

area di rischio

06. Gestione della spesa

processi di lavoro

misure di prevenzione

atti di impegno

3

atti di liquidazione

2

emissione di mandati di pagamento

2

Affari Generali - Segreteria - Finanziario

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

Affidamenti di forniture di beni e servizi

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	vincolato da norme o procedure	basso
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto, ma non attuato	alto
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti ma non monitorati	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	4	1	8
percentuale	31 %	8 %	62 %

obblighi informativi

- n. affidamenti in proroga
- n. affidamenti diretti < 1.000 euro
- n. affidamenti diretti > 1.000 euro
- n. affidamenti in somma urgenza
- n. eventuali contenziosi avviati
- n. revoche di bandi già pubblicati
- n. rettifiche di bandi già pubblicati
- n. rimostranze pervenute sull'operato in maniera di contratti

mappatura dei processi

2019 / 2021

processo di lavoro

affidamenti in proroga

mappatura del rischio

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	0	4	9
percentuale	0 %	31 %	69 %

obblighi informativi

n affidamenti in proroga

04. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, con effetto economico diretto

processo di lavoro

mappatura dei processi

2019 / 2021

Attribuzione di beneficio economico

mappatura del rischio		
atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	in base a requisiti	medio
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti e attuati	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	non definibili	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	1	6	6
percentuale	8 %	46 %	46 %

obblighi informativi

n. richieste di contributi esaminate
n. richieste di contributi accolte

09. Incarichi e nomine

processo di lavoro

affidamento di incarico di consulenza

mappatura dei processi

mappatura del rischio

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	da prevedere	alto
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	4	5	4
percentuale	31 %	38 %	31 %

obblighi informativi

- n. procedure selettive avviate
- n. incarichi conferiti
- n. verifiche assenza di cause di inconferibilità
- n. verifiche assenza di cause di incompatibilità

processo di lavoro

affidamento di incarico di prestazione professionale

mappatura del rischio

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio

mappatura dei processi

2019 / 2021

individuazione del destinatario	in base a requisiti	medio
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	successivo	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	5	6
percentuale	15 %	38 %	46 %

obblighi informativi

- n. incarichi conferiti
- n. verifiche di assenza di cause di inconferibilità
- n. verifiche di assenza di cause di incompatibilità

06. Gestione della spesa

processo di lavoro

atti di impegno

mappatura del rischio

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso

mappatura dei processi

2019 / 2021

controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti e attuati	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	non sono definiti	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	1	4	8
percentuale	8 %	31 %	62 %

obblighi informativi

eventuali patologie riscontrate

processo di lavoro

atti di liquidazione

mappatura del rischio

atto di impulso	vincolato	basso
modalità di attuazione	vincolato da norme o procedure	basso
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	successivo	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso

mappatura dei processi

2019 / 2021

conflitto di interessi	non ricorre	basso
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti ma non monitorati	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	1	0	12
percentuale	8 %	0 %	92 %

obblighi informativi

eventuali patologie riscontrate

processo di lavoro

emissione di mandati di pagamento

mappatura del rischio

atto di impulso	vincolato	basso
modalità di attuazione	vincolato da norme o procedure	basso
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo	basso
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non richiesto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti ma non monitorati	alto

mappatura dei processi

2019 / 2021

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	2	9
percentuale	15 %	15 %	69 %

obblighi informativi

eventuali patologie riscontrate

mappatura dei processi e individuazione delle misure di prevenzione

Affari Generali - Segreteria - Finanziario

02. Contratti pubblici

processo di lavoro

Affidamenti di forniture di beni e servizi

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	vincolato da norme o procedure	basso
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto, ma non attuato	alto
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti ma non monitorati	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	4	1	8
percentuale	31 %	8 %	62 %

obblighi informativi

- n. affidamenti in proroga
- n. affidamenti diretti < 1.000 euro
- n. affidamenti diretti > 1.000 euro
- n. affidamenti in somma urgenza
- n. eventuali contenziosi avviati
- n. revoche di bandi già pubblicati
- n. rettifiche di bandi già pubblicati
- n. rimozioni pervenute sull'operato in maniera di contratti

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

● verifica coerenza con gli atti di indirizzo

cadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

responsabile

Segretario Maria Vita Marzotta

misura di prevenzione

● verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Segretario Maria Vita Marzotta

misura di prevenzione

● verifica regolarità della prestazione

cadenza

a conclusione dell'intervento

responsabile

Segretario Maria Vita Marzotta

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

● rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Segretario Maria Vita Marzotta

processo di lavoro

affidamenti in proroga

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

rischio alto | rischio medio | rischio basso

ricorrenze	0	4	9
percentuale	0 %	31 %	69 %

obblighi informativi

n affidamenti in proroga

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

● verifica coerenza con gli atti di indirizzo

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Segretario Maria Vita Marzotta

misura di prevenzione

● verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Segretario Maria Vita Marzotta

misura di prevenzione

● verifica regolarità della prestazione

cadenza

a conclusione dell'intervento

responsabile

Segretario Maria Vita Marzotta

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

● rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Segretario Maria Vita Marzotta

04. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, con effetto economico diretto

processo di lavoro

Attribuzione di beneficio economico

atto di impulso	istanza di parte	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio

individuazione del destinatario	in base a requisiti	medio
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	nel corso della procedura	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti e attuati	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	non definibili	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	1	6	6
percentuale	8 %	46 %	46 %

obblighi informativi

n. richieste di contributi esaminate
n. richieste di contributi accolte

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

● verifica coerenza con i regolamenti dell'ente

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Marra Angelo

misura di prevenzione

● verifica requisiti del beneficiario

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Marra Angelo

Trasparenza

misura di prevenzione

rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza
in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile
Marra Angelo

09. Incarichi e nomine

processo di lavoro

affidamento di incarico di consulenza

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	mediante selezione	alto
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	variabile	alto
sistema di pianificazione	da prevedere	alto
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	4	5	4
percentuale	31 %	38 %	31 %

obblighi informativi

- n. procedure selettive avviate
- n. incarichi conferiti
- n. verifiche assenza di cause di inconferibilità
- n. verifiche assenza di cause di incompatibilità

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

● verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Segretario Maria Vita Marzotta

misura di prevenzione

● verifica coerenza con gli atti di indirizzo

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Segretario Maria Vita Marzotta

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

● rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Segretario Maria Vita Marzotta

processo di lavoro

affidamento di incarico di prestazione professionale

atto di impulso	parzialmente discrezionale	medio
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	parzialmente discrezionale	medio
individuazione del destinatario	in base a requisiti	medio
controinteressati	sono presenti	alto
sistema di controllo	successivo	basso
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	complesso	alto
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	previsti	basso
tempi di attuazione	definiti	basso

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	5	6
percentuale	15 %	38 %	46 %

obblighi informativi

- n. incarichi conferiti
- n. verifiche di assenza di cause di inconferibilità
- n. verifiche di assenza di cause di incompatibilità

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

● verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Segretario Maria Vita Marzotta

misura di prevenzione

● verifica coerenza con gli atti di indirizzo

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Segretario Maria Vita Marzotta

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

● rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Segretario Maria Vita Marzotta

06. Gestione della spesa

processo di lavoro

atti di impegno

atto di impulso	con atto di programmazione	basso
modalità di attuazione	parzialmente discrezionale	medio
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	possibili	medio
sistema di controllo	successivo a campione	medio
trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	previsti e attuati	basso
atti di indirizzo	previsti	basso

tempi di attuazione

non sono definiti

alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	1	4	8
percentuale	8 %	31 %	62 %

obblighi informativi

eventuali patologie riscontrate

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

● verifica del rispetto dei vincoli normativi

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Marra Angelo

misura di prevenzione

● verifica coerenza con gli atti di indirizzo

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Marra Angelo

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

● rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Marra Angelo

processo di lavoro

atti di liquidazione

atto di impulso	vincolato	basso
modalità di attuazione	vincolato da norme o procedure	basso
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	non sono presenti	basso
sistema di controllo	successivo	basso

trasparenza	previsti	basso
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	previsto	basso
conflitto di interessi	non ricorre	basso
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti ma non monitorati	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	1	0	12
percentuale	8 %	0 %	92 %

obblighi informativi

eventuali patologie riscontrate

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

● verifica regolarità della prestazione

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Marra Angelo

ambito di rischio

Trasparenza

misura di prevenzione

● rispetto degli obblighi di trasparenza

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Marra Angelo

processo di lavoro

emissione di mandati di pagamento

atto di impulso	vincolato	basso
modalità di attuazione	vincolato da norme o procedure	basso
determinazione del "quantum"	vincolato	basso
individuazione del destinatario	in modo vincolato	basso
controinteressati	possibili	medio
	successivo	basso

sistema di controllo		
trasparenza	non sono previsti	alto
quadro normativo	stabile	basso
sistema di pianificazione	non richiesto	basso
conflitto di interessi	probabile	medio
sistemi di partecipazione	non richiesti	basso
atti di indirizzo	non richiesti	basso
tempi di attuazione	definiti ma non monitorati	alto

	rischio alto	rischio medio	rischio basso
ricorrenze	2	2	9
percentuale	15 %	15 %	69 %

obblighi informativi

eventuali patologie riscontrate

misure di prevenzione

ambito di rischio

Controllo

misura di prevenzione

● Monitoraggio del rispetto dei tempi di attuazione

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Marra Angelo

misura di prevenzione

● verifica del rispetto dell'ordine cronologico dei pagamenti

cadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

responsabile

Marra Angelo

Elenco misure specifiche per Responsabile

Marra Angelo

Affari Generali - Segreteria - Finanziario

area di rischio**04. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica, con effetto economico diretto**processo**Attribuzione di beneficio economico**tipo di misura**Controllo**misura

verifica coerenza con i regolamenti dell'ente

tempi di attuazione

in occasione dell'adozione dell'atto

verifica requisiti del beneficiario

in occasione dell'adozione dell'atto

tipo di misura**Trasparenza**misura

rispetto degli obblighi di trasparenza

tempi di attuazione

in occasione dell'adozione dell'atto

area di rischio**06. Gestione della spesa**processo**atti di impegno**tipo di misura**Controllo**misura

verifica del rispetto dei vincoli normativi

tempi di attuazione

in occasione dell'adozione dell'atto

verifica coerenza con gli atti di indirizzo

in occasione dell'adozione dell'atto

Elenco misure specifiche per Responsabile

tipo di misura**Trasparenza**misura

rispetto degli obblighi di trasparenza

tempi di attuazione

in occasione dell'adozione dell'atto

processo**atti di liquidazione**tipo di misura**Controllo**misura

verifica regolarità della prestazione

tempi di attuazione

in occasione dell'adozione dell'atto

tipo di misura**Trasparenza**misura

rispetto degli obblighi di trasparenza

tempi di attuazione

in occasione dell'adozione dell'atto

processo**emissione di mandati di pagamento**tipo di misura**Controllo**misura

Monitoraggio del rispetto dei tempi di attuazione

tempi di attuazione

in occasione dell'adozione dell'atto

verifica del rispetto dell'ordine cronologico dei pagamenti

in occasione dell'adozione dell'atto

Elenco misure specifiche per Responsabile

Segretario Maria Vita Marzotta

Affari Generali - Segreteria - Finanziario

area di rischio**02. Contratti pubblici**processo**Affidamenti di forniture di beni e servizi**tipo di misura**Controllo**misura

verifica coerenza con gli atti di indirizzo

tempi di attuazione

in occasione dell'avvio del procedimento

verifica del rispetto dei vincoli normativi

in occasione dell'adozione dell'atto

verifica regolarità della prestazione

a conclusione dell'intervento

tipo di misura**Trasparenza**misura

rispetto degli obblighi di trasparenza

tempi di attuazione

in occasione dell'adozione dell'atto

processo**affidamenti in proroga**tipo di misura**Controllo**misura

verifica coerenza con gli atti di indirizzo

tempi di attuazione

in occasione dell'adozione dell'atto

verifica del rispetto dei vincoli normativi

in occasione dell'adozione dell'atto

verifica regolarità della prestazione

a conclusione dell'intervento

Elenco misure specifiche per Responsabile

tipo di misura**Trasparenza**misura

rispetto degli obblighi di trasparenza

tempi di attuazione

in occasione dell'adozione dell'atto

area di rischio**09. Incarichi e nomine**processo**affidamento di incarico di consulenza**tipo di misura**Controllo**misura

verifica del rispetto dei vincoli normativi

tempi di attuazione

in occasione dell'adozione dell'atto

verifica coerenza con gli atti di indirizzo

in occasione dell'adozione dell'atto

tipo di misura**Trasparenza**misura

rispetto degli obblighi di trasparenza

tempi di attuazione

in occasione dell'adozione dell'atto

processo**affidamento di incarico di prestazione professionale**tipo di misura**Controllo**misura

verifica del rispetto dei vincoli normativi

tempi di attuazione

in occasione dell'adozione dell'atto

verifica coerenza con gli atti di indirizzo

in occasione dell'adozione dell'atto

Elenco misure specifiche per Responsabile

<u>tipo di misura</u>	
Trasparenza	
<u>misura</u>	<u>tempi di attuazione</u>
rispetto degli obblighi di trasparenza	in occasione dell'adozione dell'atto

Misure trasversali

a) elenco delle misure

**b) misure attribuite ai
Responsabili**

ELENCO DELLE MISURE TRASVERSALI**affidamenti di servizi e forniture oltre € 1.000 e fino a € 40.000**

- attivazione delle procedure nel rispetto del d.lgs- 50/2016

affidamenti di valore inferiore a € 1.000

- attivazione di una indagine di mercato, ancorchè informale

codice di comportamento

- formazione e aggiornamento dei dipendenti

formazione e aggiornamento

- verifica dello stato di aggiornamento dei dipendenti sugli obblighi di trasparenza e i diritti di accesso

incompatibilità

- verifica compatibilità in caso di nomina di componenti di commissione

interferenze e conflitti di interesse

- acquisizione delle segnalazioni di dipendenti in ordine a possibili interferenze (DPR 62/2013 art. 5)
- acquisizione di comunicazione di astensione per conflitto di interessi (DPR 62/2013 artt. 6 e 7)
- acquisizione di informazioni riguardo a rapporti di collaborazione con soggetti privati (DPR 62/2013 art. 6, comma 1)
- acquisizioni di richieste di astensione in caso di conflitto in materia di contratti pubblici (DPR 62/13, art. 14 comma 2)

obiettivi di trasparenza

- Verifica dell'aggiornamento pagine amministrazione trasparente

ELENCO DELLE MISURE TRASVERSALI

whistleblowing e segnalazioni

- promozione della procedura per l'acquisizione di segnalazioni di illeciti da parte di dipendenti dell'Ente

Elenco misure trasversali per Responsabile

Marra AngeloAmbito**affidamenti di servizi e forniture oltre € 1.000 e fino a € 40.000**Misura

attivazione delle procedure nel rispetto del d.lgs- 50/2016

AdempimentoCadenza

in occasione dell'avvio del procedimento

Ambito**affidamenti di valore inferiore a € 1.000**Misura

attivazione di una indagine di mercato, ancorchè informale

AdempimentoCadenza

in occasione dell'adozione dell'atto

Ambito**incompatibilità**Misura

verifica compatibilità in caso di nomina di componenti di commissione

AdempimentoCadenza

quando richiesto

Ambito**interferenze e conflitti di interesse**Misura

acquisizione delle segnalazioni di dipendenti in ordine a possibili interferenze (DPR 62/2013 art. 5)

AdempimentoCadenza

quando richiesto

Misura

acquisizione di comunicazione di astensione per conflitto di interessi (DPR 62/2013 artt. 6 e 7)

AdempimentoCadenza

quando richiesto

Elenco misure trasversali per ResponsabileMisura

acquisizione di informazioni riguardo a rapporti di collaborazione con soggetti privati (DPR 62/2013 art. 6, comma 1)

AdempimentoCadenza

quando richiesto

Misura

acquisizioni di richieste di astensione in caso di conflitto in materia di contratti pubblici (DPR 62/13, art. 14 comma 2)

AdempimentoCadenza

quando richiesto

Ambito**obiettivi di trasparenza**Misura

pubblicazione degli estremi degli incarichi conferiti (D.Lgs n. 33/2016 Art 14 e 15 ss.mm.ii.)

AdempimentoCadenza

annuale

Elenco misure trasversali per Responsabile

Segretario Maria Vita MarzottaAmbito**codice di comportamento**Misura

formazione e aggiornamento dei dipendenti

AdempimentoCadenza

quando richiesto

Ambito**formazione e aggiornamento**Misura

verifica dello stato di aggiornamento dei dipendenti sugli obblighi di trasparenza e i diritti di accesso

AdempimentoCadenza

annuale

Ambito**whistleblowing e segnalazioni**Misura

promozione della procedura per l'acquisizione di segnalazioni di illeciti da parte di dipendenti dell'Ente

AdempimentoCadenza

secondo normativa

Pianificazione delle attività di prevenzione

azione	cadenza	scadenza	responsabile
Formazione e aggiornamento dei Responsabili dei servizi sulle direttive ANAC	quando richiesto		Responsabile anticorruzione e trasparenza
Rilevazione delle istanze in materia di accesso civico	semestrale		Responsabile anticorruzione e trasparenza
Rilevazione delle istanze in materia di accesso civico generalizzato	semestrale		Responsabile anticorruzione e trasparenza
Verifica del rispetto degli obblighi di pubblicazione ex art. 14	semestrale		Responsabile anticorruzione e trasparenza
Verifica del rispetto degli obblighi di pubblicazione sul sito istituzionale	semestrale		Responsabile anticorruzione e trasparenza
Verifica della conferibilità degli incarichi	semestrale		Responsabile anticorruzione e trasparenza
Verifica della sostenibilità delle misure	annuale		Responsabile anticorruzione e trasparenza
Verifica rispetto obblighi di pubblicazione dei pagamenti	semestrale		Responsabile anticorruzione e trasparenza
Verifica rispetto obblighi pubblicazione in materia di contratti	semestrale		Responsabile anticorruzione e trasparenza
Formazione di tutti i dipendenti sugli obblighi comportamentali	annuale		Responsabile anticorruzione e trasparenza

Pianificazione degli adempimenti in materia di Trasparenza amministrativa

PIANO DELLA TRASPARENZA - ADEMPIMENTI TRASVERSALI

obbligo previsto	trasmissione	pubblicazione
01. Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile anticorruzione e trasparenza <i>annuale</i>	Responsabile servizio economico finanziario <i>annuale</i>
02. Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Responsabile servizio economico finanziario <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Responsabile servizio economico finanziario <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>
03. Atti amministrativi generali	Responsabile servizio economico finanziario <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Responsabile servizio economico finanziario <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>
04. Documenti di programmazione strategico-gestionale	Responsabile servizio economico finanziario <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Responsabile servizio economico finanziario <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>
05. Statuti e leggi regionali	Responsabile servizio economico finanziario <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Responsabile servizio economico finanziario <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>
06. Codice disciplinare e codice di condotta	Responsabile servizio economico finanziario <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Responsabile servizio economico finanziario <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>
07. Scadenario obblighi amministrativi	Responsabile servizio economico finanziario <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Responsabile servizio economico finanziario <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>
08. Obblighi di pubblicazione per i titolari di incarichi politici (art. 14)	Responsabile servizio economico finanziario <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Responsabile servizio economico finanziario <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>
09. Obblighi di pubblicazione per i titolari di incarichi amministrativi (art. 14)	Responsabile servizio economico finanziario <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Responsabile servizio economico finanziario <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>
10. Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte di titolari di incarichi politici o amministrativi	Responsabile anticorruzione e trasparenza <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Responsabile anticorruzione e trasparenza <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>
11. Articolazione degli uffici con indicazione delle competenze e dei responsabili	Responsabile servizio economico finanziario <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Responsabile servizio economico finanziario <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>

PIANO DELLA TRASPARENZA - ADEMPIMENTI TRASVERSALI

obbligo previsto	trasmissione	pubblicazione
12. Organigramma	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>
13. Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali (art. 13, comma1, lett. d))	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>
14. Elenco dei consulenti e collaboratori (art. 15)	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>
15. Costo annuale del personale (art. 16, c.1)	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>annuale</i>	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>annuale</i>
16. Costo del personale a tempo indeterminato (art. 16, c.2)	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>annuale</i>	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>annuale</i>
17. Personale non a tempo indeterminato (art. 17, c.1)	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>annuale</i>	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>annuale</i>
18. Costo del personale non a tempo indeterminato (art. 17, c.2)	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>trimestrale</i>	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>trimestrale</i>
19. Tassi di assenza trimestrali distinti per aree funzionali/settori	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>trimestrale</i>	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>trimestrale</i>
20. Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (art. 18)	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>
21. Contrattazione collettiva (art. 21)	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>
22. Contratti integrativi (art. 21)	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>

PIANO DELLA TRASPARENZA - ADEMPIMENTI TRASVERSALI

obbligo previsto	trasmissione	pubblicazione
23. Costi contratti integrativi (art. 21)	Responsabile servizio economico finanziario in occasione dell'adozione dell'atto	Responsabile servizio economico finanziario in occasione dell'adozione dell'atto
24. Organismo di valutazione (art. 10, c.8)	Responsabile servizio economico finanziario in occasione dell'adozione dell'atto	Responsabile servizio economico finanziario in occasione dell'adozione dell'atto
25. Bandi di concorso (art. 19, c.1)	Responsabile servizio economico finanziario in occasione dell'adozione dell'atto	Responsabile servizio economico finanziario in occasione dell'adozione dell'atto
26. Elenco dei bandi espletati (art. 19, c.2)	Responsabile servizio economico finanziario in occasione dell'adozione dell'atto	Responsabile servizio economico finanziario in occasione dell'adozione dell'atto
27. Sistema di valutazione della performance (delib. CIVIT 104/2010)	Responsabile servizio economico finanziario in occasione dell'adozione dell'atto	Responsabile servizio economico finanziario in occasione dell'adozione dell'atto
28. Piano delle Performance (art. 10, c.8)	Responsabile servizio economico finanziario in occasione dell'adozione dell'atto	Responsabile servizio economico finanziario in occasione dell'adozione dell'atto
29. Relazione sulla performance	Responsabile servizio economico finanziario in occasione dell'adozione dell'atto	Responsabile servizio economico finanziario in occasione dell'adozione dell'atto
30. Ammontare complessivo dei premi	Responsabile servizio economico finanziario in occasione dell'adozione dell'atto	Responsabile servizio economico finanziario in occasione dell'adozione dell'atto
31. Criteri di misurazione e valutazione	Responsabile servizio economico finanziario in occasione dell'adozione dell'atto	Responsabile servizio economico finanziario in occasione dell'adozione dell'atto
32. Distribuzione del trattamento accessorio	Responsabile servizio economico finanziario in occasione dell'adozione dell'atto	Responsabile servizio economico finanziario in occasione dell'adozione dell'atto
33. Grado di differenziazione	Responsabile servizio economico finanziario in occasione dell'adozione dell'atto	Responsabile servizio economico finanziario in occasione dell'adozione dell'atto

PIANO DELLA TRASPARENZA - ADEMPIMENTI TRASVERSALI

obbligo previsto	trasmissione	pubblicazione
34. Elenco degli enti vigilati o finanziati e relative informazioni (art. 22, c.2)	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>annuale</i>	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>annuale</i>
35. Elenco delle società partecipate e relative informazioni	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>annuale</i>	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>annuale</i>
36. Enti di diritto privato controllati	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>annuale</i>	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>annuale</i>
37. Rappresentazione grafica (art. 22, c.1)	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>annuale</i>	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>annuale</i>
38. Procedimenti amministrativi (art. 35)	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>
39. Provvedimenti degli organi di indirizzo politico (art. 23, c.1)	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>
40. Provvedimenti dei dirigenti amministrativi	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>
41 Bandi di gara - procedure in formato tabellare (art. 1, c.32 - legge 190/2012)	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>
42. Atti di programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>
43. Sovvenzioni e contributi: criteri e modalità di erogazione (art. 21, c. 2)	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>prima della liquidazione</i>
44. Sovvenzioni e contributi: elenco degli atti (art. 27)	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>prima di effettuare qualsiasi pagamento</i>

PIANO DELLA TRASPARENZA - ADEMPIMENTI TRASVERSALI

obbligo previsto	trasmissione	pubblicazione
45. Bilancio preventivo (art. 29)	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>
46. Bilancio consuntivo (art. 29)	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>
47. Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (art. 29, c.2)	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>
48. Patrimonio immobiliare	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>
49. Canoni di locazione e affitto	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>
50. Atti degli organismi di valutazione	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>
51. Relazioni degli organi di revisione	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>
52. Rilievi della Corte dei Conti	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>
53. Carta dei servizi	=====	=====
54. Class action	=====	=====
55. Costi contabilizzati (art. 32, c.2)	=====	=====

PIANO DELLA TRASPARENZA - ADEMPIMENTI TRASVERSALI

obbligo previsto	trasmissione	pubblicazione
56. Liste di attesa (art. 41, c.6)	=====	=====
57. Dati sui pagamenti (art. 4-bis, c.2)	Responsabile servizio economico finanziario trimestrale	Responsabile servizio economico finanziario trimestrale
58. Dati sui pagamenti in forma sintetica e integrata (art. 41, c.1-bis)	=====	=====
59. Indicatore di tempestività dei pagamenti (art. 33)	Responsabile servizio economico finanziario trimestrale	Responsabile servizio economico finanziario trimestrale
60. Ammontare complessivo dei debiti (art. 33)	Responsabile servizio economico finanziario annuale	Responsabile servizio economico finanziario annuale
61. IBAN e Pagamenti informatici	Responsabile servizio economico finanziario in occasione dell'adozione dell'atto	Responsabile servizio economico finanziario in occasione dell'adozione dell'atto
62. Opere pubbliche - Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	=====	=====
63. Opere pubbliche - Atti di programmazione	Responsabile servizio economico finanziario in occasione dell'adozione dell'atto	Responsabile servizio economico finanziario in occasione dell'adozione dell'atto
64. Tempi, costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Responsabile servizio economico finanziario in occasione dell'adozione dell'atto	Responsabile servizio economico finanziario in occasione dell'adozione dell'atto
65. Pianificazione del territorio - Atti di governo del territorio	Responsabile servizio economico finanziario in occasione dell'adozione dell'atto	Responsabile servizio economico finanziario in occasione dell'adozione dell'atto
66. Pianificazione del territorio - Documentazione relativa a ciascun procedimento di trasformazione urbanistica	Responsabile servizio economico finanziario in occasione dell'adozione dell'atto	Responsabile servizio economico finanziario in occasione dell'adozione dell'atto

PIANO DELLA TRASPARENZA - ADEMPIMENTI TRASVERSALI

obbligo previsto	trasmissione	pubblicazione
67. Informazioni ambientali (art. 40, c.2)	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>
68 - Interventi straordinari e di emergenza	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>
69 - Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>
70 - Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>
71 - Provvedimenti adottati dall'ANAC e atti di adeguamento (art. 1, c.3 legge 190/2012)	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>
72 - Atti di accertamento delle violazioni	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>
73 - Accesso civico	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>
74 - Regolamenti che disciplinano l'esercizio dell'accesso (art. 52, c.1, dlgs. 82/2005)	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>
75 - Catalogo di dati, metadati e banche dati	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>in occasione dell'adozione dell'atto</i>
76 - Obiettivi di accessibilità (art. 9, c.7 DL 179/2012)	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>annuale</i>	Responsabile servizio economico finanziario _____ <i>annuale</i>
77 - Provvedimenti per uso dei servizi di rete (art. 63 c.3-bis e 3-quater dlgs 82/2005)	=====	=====